

CEE

La Commissione esprime profonda preoccupazione per l'esito del vertice

Slitta la data di adesione della Spagna e del Portogallo. Insoddisfazione per l'adozione della disciplina di bilancio

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Negativo e polemico il giudizio della Commissione CEE sugli esiti del vertice di Dublino. Sull'argomento che ne è stato al centro, il processo che deve portare all'adesione di Spagna e Portogallo alla Comunità, il parere è quanto mai pessimista. Il portavoce della Commissione, ieri, ha espresso «profonda preoccupazione» per le prospettive dell'allargamento. La riserva formulata dalla Grecia a proposito dello sblocco dei programmi integrati mediterranei ha reso in pratica nulli i passi avanti compiuti con l'accordo sul vino (che già di per sé viene giudicato debole e tutto da verificare) e sul problema della pesca, che la Commissione — veramente non si sa bene in base a quali elementi — vede di prossima soluzione. Il tono del giudizio espresso sulle posizioni del premier greco Papandreu è stato insolentito e duro e poco diplomatico: il portavoce ha espresso «stupore» per la richiesta di stanziamenti avanzata da Atene che appare «decisamente sproporzionata» alle proposte della Commissione.

MALTA

L'Italia minaccia il ritiro della sua missione militare. Ora per Mintoff «garante» è la Libia

Il premier maltese considera che il mancato rinnovo degli accordi economici abbia posto fine anche all'intesa politica sulla neutralità - Dura reazione di Spadolini

ROMA — Il governo italiano è stato colto di sorpresa dall'improvviso attacco del leader maltese Dom Mintoff, anche se qualche segno premonitore poteva forse essere colto nell'intesa Malta-Libia conclusa il mese scorso fra lo stesso Mintoff e il colonnello Gheddafi. A 24 ore dal discorso del primo ministro liberista, Palazzo Chigi ha diramato una «puntualizzazione» in cui — «con serenità e senza dramatizzazioni» — si preoccupa di scindere gli aspetti politici delle intese intercorse a suo tempo fra l'Italia e l'isola da quelli economici. Meno «serena» invece la reazione di Spadolini, che ha accusato i maltesi di «provocazioni», minacciando il ritiro della missione militare italiana.

ITALIA-MEDIO ORIENTE

Craxi a Tunisi a colloquio con Arafat

Ieri ha incontrato il primo ministro Mzali. Oggi vede il presidente Habib Burghiba

TUNISI — La nuova missione medio-orientale di Craxi vede in primo piano sia il problema palestinese (incontro con Arafat), sia quello delle relazioni italo-tunisine. L'ampliamento e l'intensificazione dei rapporti bilaterali, dei quali non è stato valorizzato ancora appieno il potenziale di sviluppo, e le crisi del Mediterraneo e del Medio Oriente, viste anche alla luce della politica «lungimirante e saggia» della Tunisia di Burghiba: questi sono insomma i temi dei colloqui che il presidente del Consiglio Craxi ha iniziato ieri pomeriggio a Tunisi. Il confronto italo-tunisiso è iniziato con il premier Mohamed Mzali e culminerà questa mattina nell'incontro con il presidente Habib Burghiba a Cartagine.



Paul Nitze consigliere speciale per gli armamenti

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha nominato Paul Nitze, l'ex negoziatore americano a Ginevra per gli euromissili, a consigliere speciale di Shultz per le trattative sul controllo degli armamenti. Insieme a Nitze, il presidente ha creato un gruppo di super esperti che dovranno lavorare insieme al segretario di Stato in vista della ripresa delle trattative con l'URSS che prenderanno il via dall'incontro fra Shultz e Gromiko il 7 e 8 gennaio a Ginevra. Del gruppo, che sarà coordinato dal consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, fanno parte fra gli altri il vice segretario di Stato Richard Brent Scowcroft, il vice di Weinberger Richard Feltle. Paul Nitze è stato il protagonista di quella «passaggiata nei boschi» con il suo omologo sovietico Yuri Kvitinski, dalla quale era nato uno schema di accordo sugli euromissili, poi sconfessato dai due governi.

NUOVA CALEDONIA Nell'imboscata colpito a morte anche il fratello del presidente del governo

Massacro per boicottare la trattativa

Novi kanaki uccisi dai coloni francesi che puntano a far fallire la missione Pisani - La posizione del Fronte di liberazione

Nostro servizio PARIGI — L'assassinio nella notte tra il 5 e il 6 dicembre di nove kanaki, tra cui Louis e Narcisse Tjibou, fratelli del presidente del governo provvisorio del Fronte di liberazione kanak (FLNKS), non è un incidente dovuto alla tensione che regna nell'isola da oltre vent'anni, e come testimoniano i sopravvissuti all'imboscata, come risulta dalla composizione di uno degli inquilini speciali di «Le Monde», un atto premeditato dei coloni francesi per rendere impossibile una qualsiasi soluzione politica dei proble-

mi della Nuova Caledonia e per far fallire fin dall'inizio la missione dell'alto commissario governativo Edgard Pisani. Una prima del massacro di Pisani aveva invitato i francesi e i melanesiani (kanaki) a togliere gli sbarramenti stradali che impediscono la libera circolazione nell'isola avendo raggiunto un accordo col Fronte di liberazione: da una parte le autorità francesi di polizia rimettevano in libertà 17 kanaki imprigionati nei giorni scorsi, dall'altra i dirigenti del fronte si impegnavano non solo a strappare gli sbarramenti stradali ma anche a sgomberare gli edifici pubblici (gendamerie e municipi) occupati dopo le elezioni del 18 novembre e a togliere l'assedio al villaggio di Thio, in corso da 15 giorni.

università e istituti di ricerca — contro il modo «scandaloso» col quale certi giornalisti francesi hanno presentato la comunità kanaka di Nuova Caledonia. I firmatari della protesta ricordano che i kanaki, descritti come «selvaggi dell'età della pietra, società residua dai costumi barbarie feudali, saccheggiatori e fannulloni» appartengono ad una civiltà oceanica antica di tremila anni, «nota per la diversità e la complessità dei propri sistemi sociali e per la raffinatezza della propria riflessione politica».

FRANCIA

Adesso in TV il «giallo Kanapa»

Il misterioso Jean Fabien si è fatto intervistare con il volto in ombra e la voce alterata - Come ha avuto i famosi appuntamenti - Una dura protesta dell'«Humanité»

Nostro servizio PARIGI — Jean Fabien colpisce ancora. «Rocombale al PCF», «L'appuntamento dell'uomo mascherato: i titoli e i commenti coi quali la stampa parigina ha salutato la prima apparizione televisiva, avvenuta mercoledì sera, del misterioso personaggio che è all'origine della pubblicazione delle note personali di Jean Kanapa sugli incontri del 1968 tra Waldeck Rochet e Breznev, Suslov, Pomoniarov, Dubček,

riflette il modo, appunto rocombale, con il quale questa apparizione è avvenuta. Intervistato in un appartamento parigino da un solo giornalista (questa era la condizione dell'incontro) il sedicente Jean Fabien ha tenuto il volto celato da una maschera d'ombra impenetrabile mentre la voce era resa irricoscibile da uno speciale apparecchio di deformazione dei suoni. Ha rivelato che i «carnets» contenuti nelle note private del defunto responsabile della

sezione esteri del PCF erano stati consegnati personalmente dall'autore a un dirigente del partito, quindi non frugati alla famiglia né rubati alla direzione comunista. Ed è questo dirigente che, per suscitare un largo dibattito in vista del XXV congresso del partito (6-10 febbraio prossimi), ne ha deciso la pubblicazione. Lo pseudonimo di Jean Fabien, come è noto, nasconde un «collettivo» ma colui che si è presentato alla televisione aveva aggiunto la

FRANCIA

Adesso in TV il «giallo Kanapa»

Il misterioso Jean Fabien si è fatto intervistare con il volto in ombra e la voce alterata - Come ha avuto i famosi appuntamenti - Una dura protesta dell'«Humanité»

Nostro servizio PARIGI — Jean Fabien colpisce ancora. «Rocombale al PCF», «L'appuntamento dell'uomo mascherato: i titoli e i commenti coi quali la stampa parigina ha salutato la prima apparizione televisiva, avvenuta mercoledì sera, del misterioso personaggio che è all'origine della pubblicazione delle note personali di Jean Kanapa sugli incontri del 1968 tra Waldeck Rochet e Breznev, Suslov, Pomoniarov, Dubček,

FRANCIA

Adesso in TV il «giallo Kanapa»

Il misterioso Jean Fabien si è fatto intervistare con il volto in ombra e la voce alterata - Come ha avuto i famosi appuntamenti - Una dura protesta dell'«Humanité»

Nostro servizio PARIGI — Jean Fabien colpisce ancora. «Rocombale al PCF», «L'appuntamento dell'uomo mascherato: i titoli e i commenti coi quali la stampa parigina ha salutato la prima apparizione televisiva, avvenuta mercoledì sera, del misterioso personaggio che è all'origine della pubblicazione delle note personali di Jean Kanapa sugli incontri del 1968 tra Waldeck Rochet e Breznev, Suslov, Pomoniarov, Dubček,

FRANCIA

Adesso in TV il «giallo Kanapa»

Il misterioso Jean Fabien si è fatto intervistare con il volto in ombra e la voce alterata - Come ha avuto i famosi appuntamenti - Una dura protesta dell'«Humanité»

Nostro servizio PARIGI — Jean Fabien colpisce ancora. «Rocombale al PCF», «L'appuntamento dell'uomo mascherato: i titoli e i commenti coi quali la stampa parigina ha salutato la prima apparizione televisiva, avvenuta mercoledì sera, del misterioso personaggio che è all'origine della pubblicazione delle note personali di Jean Kanapa sugli incontri del 1968 tra Waldeck Rochet e Breznev, Suslov, Pomoniarov, Dubček,

FRANCIA

Adesso in TV il «giallo Kanapa»

Il misterioso Jean Fabien si è fatto intervistare con il volto in ombra e la voce alterata - Come ha avuto i famosi appuntamenti - Una dura protesta dell'«Humanité»

Nostro servizio PARIGI — Jean Fabien colpisce ancora. «Rocombale al PCF», «L'appuntamento dell'uomo mascherato: i titoli e i commenti coi quali la stampa parigina ha salutato la prima apparizione televisiva, avvenuta mercoledì sera, del misterioso personaggio che è all'origine della pubblicazione delle note personali di Jean Kanapa sugli incontri del 1968 tra Waldeck Rochet e Breznev, Suslov, Pomoniarov, Dubček,

FAME NEL MONDO

Drammatico appello per l'Africa

Documento della Croce rossa internazionale - Martedì alla Commissione Esteri della Camera riprenderà il dibattito sulla legge che regolerà l'intervento straordinario dell'Italia

ROMA — La Commissione Esteri della Camera riprenderà martedì l'esame di merito degli articoli e degli emendamenti della legge contro la fame nel mondo. L'impegno generale è di finire questa discussione in tempi molto serrati. Solo al termine di questo esame, comunque — come ha ricordato Claudio Petruccioli, responsabile del gruppo comunista alla Commissione Esteri — sarà possibile un giudizio complessivo e una valutazione fondata sull'insieme della legge. E quindi decidere sulla richiesta — avanzata ieri da alcuni gruppi — di passare in sede legislativa l'esame del provvedimento straordinario contro la fame nel mondo. «Del resto — ha concluso Petruccioli — è prassi prevalente dei lavori delle commissioni parlamentari assumere decisioni sul passaggio alla sede legislativa dopo un esame di merito dell'articolo e delle proposte di modifica. Sempre in merito agli aiuti contro la fame nel mondo, c'è da segnalare l'appello — che non ha precedenti in termi-

centomila tonnellate di grano facenti parte delle attuali riserve federali. Inoltre, cinquanta milioni di dollari saranno messi a disposizione del programma alimentare americano e saranno destinati ai generi di prima necessità da distribuire alle popolazioni africane. Ieri a Roma, una delegazione di «Mani tese '76» è stata ricevuta dal presidente Pertini, al quale ha brevemente presentato un bilancio delle sue attività e del suo impegno per il Terzo mondo e la lotta contro la fame. Sempre ieri a Roma, in una conferenza stampa, il governo etiopico è stato accusato di «bloccare per motivi politici» parte dei soccorsi destinati alle popolazioni colpite dalla siccità e dalla carestia. In Etiopia, dove opera un movimento indipendentista, circa 800 mila persone stanno morendo in questi giorni di fame. La denuncia è stata fatta da Alemayehu Tekle, dirigente dell'ERA, l'organizzazione interna all'Eritrea che cerca di distribuire i pochi soccorsi umanitari in arrivo per vie clandestine.

Brevi

Uccisi raccoglitori di caffè in Nicaragua MANAGUA — In un'imboscata tesa da «contras», sono rimasti uccisi 21 civili che stavano procedendo alla raccolta del caffè nei pressi di Teapaeca, nella regione nordoccidentale del Nicaragua. Si tratta della provocazione più grave, da quando il governo sandinista ha mobilitato in massa gli impegnati civili per la raccolta del caffè.

Brevi

Reagan incontra Desmond Tutu WASHINGTON — Reagan incontra oggi il vescovo nero sudafricano Desmond Tutu, premio Nobel per la pace '84, che a più riprese ha severamente criticato la politica americana di appoggio al regime di Pretoria. Sulla decisione di Reagan sembra aver influito l'ampia manifestazione anti-apartheid promossa da settimane negli Stati Uniti dalla comunità nera.

Brevi

PCI su riforma della Farnesina ROMA — I deputati comunisti Canullo, Gabbuggiani e Giardusco hanno presentato ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri Andreotti per sollecitare la misura di riforma della Farnesina che, ritardando, hanno determinato una clamorosa protesta di tutta la diplomazia italiana.

Brevi

Uccisi raccoglitori di caffè in Nicaragua MANAGUA — In un'imboscata tesa da «contras», sono rimasti uccisi 21 civili che stavano procedendo alla raccolta del caffè nei pressi di Teapaeca, nella regione nordoccidentale del Nicaragua. Si tratta della provocazione più grave, da quando il governo sandinista ha mobilitato in massa gli impegnati civili per la raccolta del caffè.

Advertisement for COIT PISA-LIVORNO, including sections for 'AVVISO DI GARA', 'Capodanno in PERU', and 'abbonatevi a l'Unità'.